



La News



Al Giro la "Barolo-Barbaresco"

Su e giù per 41,9 chilometri tra i paesaggi del vino del Piemonte candidati a Patrimonio dell'Umanità Unesco: si correrà giovedì 22 maggio la Barbaresco-Barolo, due Comuni, due Docg che danno il nome alla tappa n. 12 del Giro d'Italia. Impegnativa e panoramica, questa cronometro individuale già ribattezzata la "tappa dei vini", toccherà dodici Comuni delle Langhe e del Roero, attraverso i luoghi culto del Barolo (Grinzane Cavour, Castiglione Falletto, Monforte d'Alba e Barolo) e tra le vigne dove si producono 33 cru di Barolo e Barbaresco, da Rabajà a Bussia. Una grande vetrina per uno dei territori più importanti del vino italiano e mondiale.



SMS Il Brasile raccontato da Gaja

"Per il vino italiano il Brasile resta una promessa incompiuta. Le statistiche dicono di un 2013 chiuso per l'Italia con un export in calo del 17% in volume, ed un valore pressoché pari a quello dell'anno precedente. Rispetto ai vini europei, quelli di Cile e Argentina godono di tassazione agevolata. I consumatori dei vini di prezzo elevato ci sono: molti preferiscono, però, acquistare le bottiglie sui mercati esteri, New York, Londra, piazze europee, perché meno care che nel proprio Paese, ed importarle poi per vie traverse (le maglie dei controlli sono molto larghe). La cultura del vino cresce, ma lentamente. La birra fa ombra al vino. Sao Paulo si beve il 50% del vino importato. Cresce nel Paese l'interesse per l'industria vinicola locale". Pensieri e parole, dal Brasile, di Angelo Gaja.

Cronaca

Mazzei in crisi di liquidità

Un fatturato che non supera i 10 milioni di euro all'anno, un'esposizione debitoria intorno ai 43 milioni di euro, cresciuta anche per investimenti recenti importanti, come i 14 milioni di euro investiti nel 2007 per la cantina di Fonterutoli, che pesa fortemente sulla redditività, ed un piano di risanamento che ad oggi non convince le banche: secondo un articolo di Maurizio Bogni sul quotidiano "La Repubblica - Firenze", Mazzei, uno dei nomi più altisonanti del Chianti Classico, starebbe affrontando una forte crisi di liquidità.



Primo Piano

I "topic" del Simposio dei Masters of Wine

Marketing globale e nuove frontiere della ricerca vitivinicola, sviluppo sostenibile, grandi sfide della viticoltura mondiale alla luce dei cambiamenti climatici. Ma anche vino e nuovi media, "scienza contro fede", rinascita delle denominazioni classiche e vitigni autoctoni: ecco temi al centro del Simposio n. 8 dell'Institute of Masters of Wine, la quattro giorni che raduna "i guru mondiali del vino", operatori e i più autorevoli esperti del settore, per la prima volta in Italia dal 15 al 18 maggio (Firenze, Palazzo dei Congressi), grazie alla partnership con l'Istituto del Vino Grandi Marchi, guidato da Piero Antinori. "Identità, Innovazione e Immaginazione" lo slogan dell'evento, che servirà anche per fare il punto sugli scenari futuri di un comparto che, solo nel nostro Paese vale 12 miliardi di euro, alla presenza di 413 delegati, di cui 118 Masters of Wine. "Una conferma dell'interesse dell'accademia nel voler conoscere meglio la nostra cultura enologica", ha detto Piero Antinori. Si parte giovedì 15 maggio con un focus su vino e comunicazione - tra carta stampata, blog e social media con, tra gli altri, il presidente del Worldwide Partnership & Business Solutions di Google, Daniel Alegre e Jancis Robinson, mentre il 16 maggio si parlerà di come il clima sta cambiando la mappa della viticoltura mondiale, ma anche del rinnovamento del vino italiano con alcuni produttori top (Antinori, Gaja, Tasca d'Almerita e Ca' del Bosco), e delle nuove frontiere della ricerca enologica (con contributi dell'Australiana Wine Research Institute, dalla University of California Davis, della Geisenheim University e dell'Università di Bologna), ma anche di crescita sostenibile con imprenditori come Oscar Farinetti o Chistian Seely (Axà Millésimes) tra gli altri. Il 17 maggio sarà la volta dell'incontro con il super sommelier e Master of Wine Gerard Basset, si parlerà di acquisto e vendita di vini con manager di nomi come Costco o Accolade, e ancora di "Scienza contro Fede" dove leader di cantine come Château Margaux o della celebre Tonnellerie Chene & Cie parleranno di biodinamica e tecnologie. Chiusura domenica, con i "viaggi ispirazionali" e nomi come Ornellaia, Harlan Estate, Henschke, Domaine Leflaive e Pingus ...

Focus

Il vino italiano tra banche & debiti

Parlare di "rischio insolvenza" per il mondo del vino italiano è eccessivo ma, in questo senso, qualche campanellino d'allarme inizia a suonare e non va sottovalutato. "Aumenta, soprattutto, la forbice tra aziende sane e strutturate, e aziende che soffrono", spiega a WineNews Stefano Cordero di Montezemolo, esperto di finanza strategica e coordinatore scientifico di "Business International" (FieraMilano). Dagli anni '90, quando sono stati realizzati molti degli investimenti che hanno portato alla crescita del vino italiano, ad oggi, è cambiato tutto: "le prospettive economiche erano diverse, per crescere si è ricorsi spesso all'indebitamento anche perché le banche volevano allargare il mercato dei mutui, e garanzie come la proprietà fondiaria erano molto valutate, soprattutto nel vino", spiega Montezemolo. Poi è arrivata la crisi, che ha cambiato tutto, e ha svelato che "molte imprese vinicole avevano una forte esposizione di debiti correnti rispetto a ciò che la struttura patrimoniale avrebbe richiesto. Difficile trovare una regola per stare al riparo dai rischi, ma diciamo che, quando il debito è superiore di una volta e mezzo ai mezzi propri, suona il campanello d'allarme".



Wine & Food

Il premier Renzi: "se facciamo l'Expo, facciamo l'Italia"

"Non lasceremo, a chi ruba, anche la possibilità di rubarci un pezzo del nostro futuro. Chi ruba va fermato, ma non si fermano le opere, si fermano i ladri". A Milano, dopo il ciclone giudiziario che ha travolto, e decapitato, i vertici organizzativi di Expo 2015, arriva il premier Matteo Renzi, a confermare l'impegno del Governo che, per garantire la gestione degli appalti, affiancherà alla società Expo 2015 un team legale guidato dal presidente dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone. "Se facciamo l'Expo - ha detto Renzi - facciamo l'Italia". Un'occasione che l'Italia dell'agroalimentare non può farsi scappare.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nel 1974, fondata da Pino Khail, nasceva "Civiltà del Bere", una delle riviste storiche del vino italiano, che compie i suoi primi 40. Tra una cultura del vino che è cresciuta e

cambiata, ed un presente ed un futuro da scrivere. A WineNews le parole del direttore Alessandro Torcoli: "oggi raccontare il vino è un gioco d'equilibrio" ...

